

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

CARTIERA GIACOSA S. p. A.

*Comune di Front
Provincia di Torino*

EDIZIONE	Aprile 2007	approvata con modifiche nella riunione del 19/04/2007
-----------------	--------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

Provincia di Torino

UTG – Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento Cartiera Giacosa sito nel comune di Front (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art. 20 della L.R. 7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali

spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte - Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Area Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale	TORINO
Comune di Front	FRONT
Comune di Favria	FAVRIA
Comune di Vauda Canavese	VAUDA CAN.
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n. 6	CIRIE’
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società G.T.T. S.p.A.	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Consorzio irriguo “Bealera del Molino”	RIVAROSSA
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento CARTIERA GIACOSA	FRONT
Centrale CONSORZIO ENERGIA CANAVESE	FRONT
Società SA.FER	FRONT

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Front è presente lo stabilimento della società Cartiera Giacosa S.p.A., soggetto all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Front, presso il **Municipio Via G. Falcone n. 7** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Front che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'**Area Raduno Soccorsi** presso piazzale antistante il cimitero su SP 13 (v.cartografia Allegato 2).

L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti coinvolti: ASL n. .6, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Front, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale dei Comuni di Front e Favria

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Enti responsabili: Comune di Front – Polizia Municipale, Comune di Favria – Polizia Municipale

- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
Ente responsabile: Prefetto di Torino
Allestimento CCO: Comune di Front

- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
Ente responsabile: ARPA Piemonte

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 29.930 mq e confina:

- a nord con:
 - la S. P. 35 che collega Front con Favria;
 - immobili residenziali e relative pertinenze
- a sud con:
 - parte della strada vicinale della Favriasca;
 - immobile uso residenziale con relativa pertinenza
 - terreno incolto ricadente in area industriale
 - fabbricato in costruzione da destinare a laboratorio falegnameria “Cagna Guido”
- a est con:
 - capannone uso deposito di proprietà privata
 - strada vicinale della Favriasca e Centrale di Cogenerazione CEC
 - terreni agricoli
- ad ovest con:
 - fabbricato residenziale e pertinenze
 - terreno agricolo

Dista in linea d’aria:

- circa 60 m a Est dalla Centrale di Cogenerazione CEC;
- circa 250 m a Sud dalla ditta S.A. FER.;
- circa 170 m a Sud Ovest dal locale bar /ristorante MPM & C sas di Giacomino.

Bersagli sensibili all’interno dei 1000 m intorno allo stabilimento

Nel territorio di Front si segnala la presenza di un campo sportivo a circa 500 m dallo stabilimento oltre il Torrente Malone in direzione ovest e quella di un residence a circa 600 m in direzione nord.

Nel territorio di Favria non esistono bersagli sensibili all’interno dei 1000 m dallo stabilimento.

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento Cartiera Giacosa S.p.A. sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All. 2**).

Dati meteorologici

Dalla rete di rilevamento provinciale si desume la presenza di venti con direzione prevalente di provenienza Nord – Nord Ovest, velocità media del vento mediamente inferiore a 4 m/s.

Nello stabilimento è installata una manica a vento posizionata su supporto dedicato di altezza 6 m.

Al verificarsi di un incidente che comporti l’attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell’emergenza.

Inquadramento geologico ed idrogeologico

L'idrografia principale è rappresentata dal torrente Malone che scorre a circa 400 m a Sud Ovest dallo stabilimento.

Nell'area di 1 km circostante lo stabilimento le caratteristiche idrogeologiche del sito sono in gran parte determinate dalla presenza del torrente Malone. E' presente una falda freatica con soggiacenza minore di 3 m dal piano campagna; l'andamento delle curve piezometriche consente di affermare che la falda ha direzione prevalente Sud Est. Questo dato unitamente alla presenza di un terreno con caratteristiche litologiche prevalentemente ghiaioso-sabbiose fa ritenere l'area in esame particolarmente vulnerabile all'infiltrazione di contaminanti nel sottosuolo.

Non sono tuttavia presenti pozzi ad uso irriguo o idropotabile.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Non sono segnalate aree protette o di particolare interesse ambientale. L'area di 1 km circostante lo stabilimento, ad eccezione del centro abitato di Front, è caratterizzata dalla presenza di ampie aree agricole, prative o boschive.

Lungo il corso del Torrente Malone sono presenti aree inondabili con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni che comunque non interessano l'area dello stabilimento.

Sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

Descrizione dell'attività industriale

CARTIERA GIACOSA S.p.A.(Allegato 3)

Sede legale: Via Rivera, 2 - 10070 Front (TO)

Sede stabilimento: Via Rivera, 2 – 10070 Front (TO)

Gestore:..... **Graziano GIANOTTI**

L'attività dello stabilimento consiste nella produzione di carta per impregnazione e carta impregnata con resine melamminiche e fenoliche attraverso le principali fasi di:

- preparazione impasti e fabbricazione carta mediante macchina continua;
- produzione di resine fenoliche e melamminiche;
- impregnazione di parte della carta con le resine prodotte.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche, infiammabili e pericolose per l'ambiente in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs.334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Metanolo	47,5	1 fuori terra da 62,5
Formaldeide sol.36%	63,8	2 da 27
Fenolo	62,5	1 da 56
Varie sostanze pericolose per l'ambiente	30	1 serbatoio da 12 più fusti

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2006 alle autorità competenti.

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e LC50^1 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e IDLH^2 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

¹ Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

² Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
 - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
 - **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
 - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;
(Attenzione)

- **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;
(Preallarme)

- **CODICE ROSSO:** **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.
(Allarme)

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, **ma non attiva il Piano di Emergenza Esterno.**

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

Scenari stabilimento CARTIERA GIACOSA S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Rilascio di sostanza tossica (formaldeide) da reattore fenolico o area stoccaggio/travaso
TOP EVENT 2	Rilascio di sostanza tossica (Metanolo) da area stoccaggio/travaso
TOP EVENT 3	Incendio in area non predeterminata
TOP EVENT 4	Incendio metanolo area stoccaggio/travaso
TOP EVENT 5	Incendio o esplosione confinata locale reattori
TOP EVENT 6	Rilascio sul suolo o in acque superficiali di sostanze pericolose per l'ambiente

Le sostanze interessate possono essere metanolo, fenolo, formaldeide, olio diatermico, gasolio e altre sostanze pericolose per l'ambiente e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	-	T
TOP EVENT 2	T	-
TOP EVENT 3	E	-
TOP EVENT 4	E, T	-
TOP EVENT 5	E, T	-
TOP EVENT 6	N	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) il versamento delle suddette sostanze può comunque determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Descrizione delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione.

Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso il Municipio di FRONT – Via G.Falcone 7 ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Front
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi.

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena INTERMITTENTE (alternata) e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante manuale.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Front e dal Comune di Favria e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- posteggiano immediatamente in modo da non recare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso, spengono il motore e cercano riparo nel locale al chiuso più vicino;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio GRP FM 99.2; radio Flash FM 97.6; radio Amica FM 97.6.

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche: poche aperture, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio GRP FM 99.2; radio Flash FM 97.6; radio Amica FM 97.6.
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: " *Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Cartiera Giacosa – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino – sintonizzatevi sulla frequenza di radio GRP FM 99.2 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

- CARABINIERI:
 1. Chiusura Via Borello presso Piazza IV Novembre (centro abitato Front)
 2. SP 13 all'altezza del capannone ditta R.A.M.

- COMUNE DI FRONT – POLIZIA MUNICIPALE
 3. *Transenna* posizionata su Via Castagneri incrocio con SP 34 (Via De Gasperi)
 4. *Transenna* posizionata su Via Babiasso all'altezza ditta Motto
 5. *Transenna* posizionata su Via Cagna incrocio Via Salvatore Mura

- COMUNE DI FAVRIA – POLIZIA MUNICIPALE
 6. S.P. 35 di Favria all'altezza dell'intercettazione del Rio Favriasca
 7. *Transenna* posizionata come indicato in planimetria



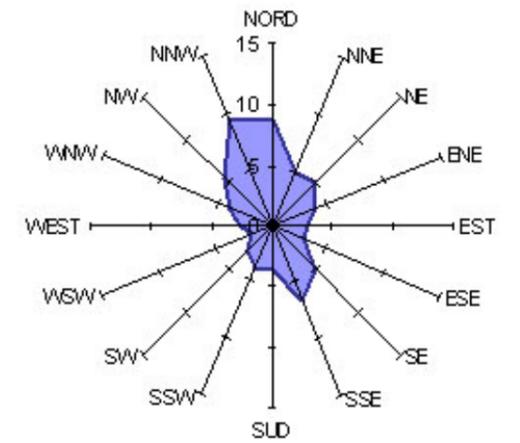
Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento Stabilimento Cartiera Giacosa Comune di Front (To)

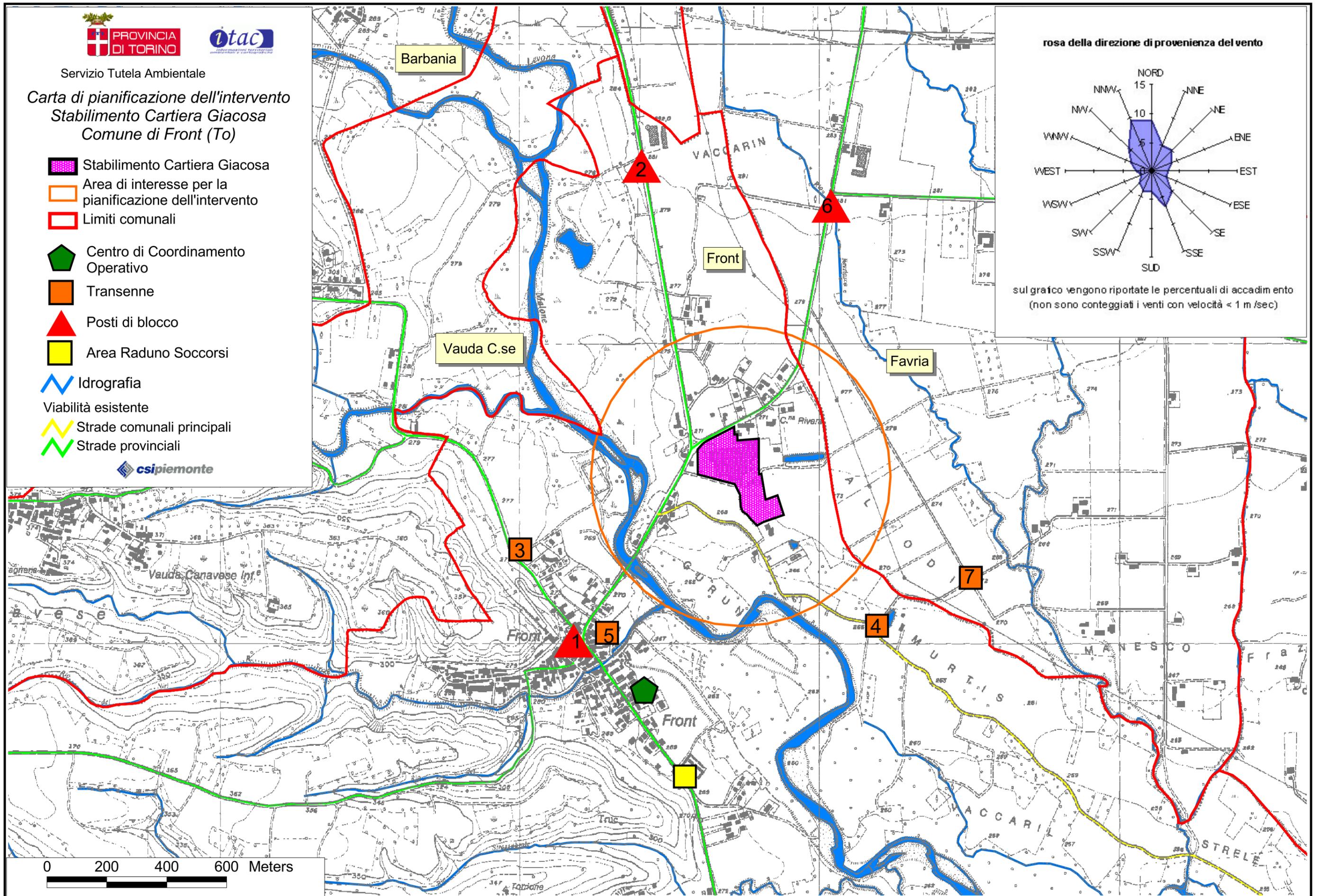
-  Stabilimento Cartiera Giacosa
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Transenne
-  Posti di blocco
-  Area Raduno Soccorsi
-  Idrografia
- Viabilità esistente
-  Strade comunali principali
-  Strade provinciali



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento
(non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)



0 200 400 600 Meters

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 2

Vulnerabilità territoriali ed ambientali

- *Elementi territoriali sensibili a cura della Regione Piemonte*
 - Cartografia*
 - Elenco*
 - *Comune di Front:*
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali
 - *Comune di Favria:*
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali
- *Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili a cura della Provincia di Torino*

Comune di FRONT: Elementi territoriali vulnerabili

Elenco residenti nel raggio di 1000 m. dallo stabilimento cartiera Giacosa

VIA	N° ABITANTI	N° ANZIANI	N° BAMBINI
Destefanis	137	47	15
Borello	53	12	8
Borsellino	49	8	8
Boschetti	22	1	4
p.za IV Novembre	1	1	0
Babiasso	21	6	1
Busano	14	6	2
Cagna	24	3	4
Casalegno	4	3	0
Castagneri	22	4	1
Dalla Chiesa	7	1	0
De Gasperi	20	6	2
Falcone	18	4	1
Giacosa	11	2	1
Livatino	10	1	0
Moro	18	0	3
Papa Giovanni XXIII	15	5	1
Perino	2	2	0
Rio Secco	17	5	0
Rivera	38	7	5
Roveda	47	3	12
Saragat	17	0	5
Torchi	31	10	2
Vauda	12	6	0
Del Castello	12	5	1
Scuole	12	2	1
Regione Pomatina	8	0	0
Mura	108	33	12
TOTALE	750	183	89

Attività produttive in un raggio di 500 m

Addetti nelle attività produttive intorno ai 500 m.= stimati in circa 150 persone.

Centrale di cogenerazione CEC
Falegnameria “Cagna Guido”
S.A.FER s.n.c. di L. Dipierri & C.: recupero rottami ferrosi
MPM & C. s.a.s. di Gardetto G. :bar/ristorante

Comune di FAVRIA : Elementi territoriali vulnerabili

Nell’area di 500 m dallo stabilimento non sono presenti residenti né attività produttive.

Entro i 1000 m dallo stabilimento è presente un unico nucleo residente composto da 5 persone situato in Borgata Chiarabaglia, 56, mentre non sono presenti attività produttive.

Elementi ambientali vulnerabili

Tabella pozzi entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

Pozzo	Comune	Profondità (m)	Concessionario	Uso
1	FRONT	120	CARTIERA GIACOSA S.p.A.	ALTRI USI

Tabella derivazioni entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

Presa	Comune	Portata max (l/s)	Concessionario	Uso
a	FAVRIA	40	AZIENDA AGRICOLA ABBA	IRRIGUO

NOTA: pozzi e derivazioni evidenziati in grassetto sono quelli da considerarsi a rischio in quanto a valle o in estrema prossimità dello Stabilimento Cartiera Giacosa.

Legenda classi di capacità protettiva del suolo (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

CAPACITA' PROTETTIVA		CLASSI	SOGGIACENZA DELLA FALDA FREATICA
BASSA	Suoli scarsamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con possibilità di fenomeni di bypass-flow	1	Meno di 3 m dal piano campagna
		2	Più di 3 m dal piano campagna
MEDIA	Suoli moderatamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con bassa possibilità di fenomeni di bypass-flow	3	Meno di 3 m dal piano campagna
		4	Più di 3 m dal piano campagna
ALTA	Suoli adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con orizzonti poco permeabili, contaminanti di solito limitati al di sopra dei 2 m di profondità	5	Meno di 3 m dal piano campagna
		6	Più di 3 m dal piano campagna

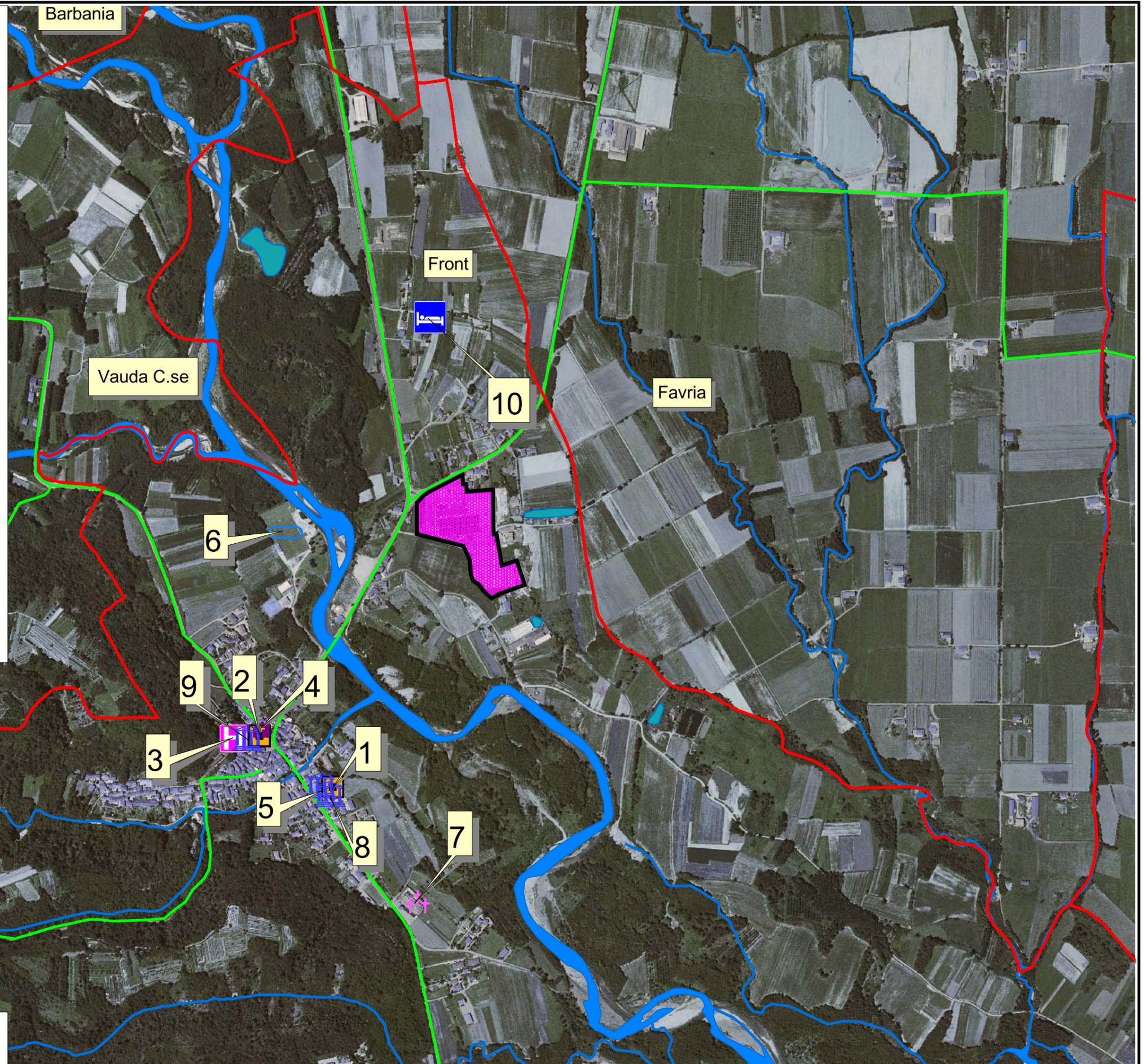
NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla Sezione 2 e Allegato 1), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento Cartiera Giacosa



Servizio Tutela Ambientale

Carta dei bersagli sensibili
Stabilimento Cartiera Giacosa
Comune di Front (To)

-  Stabilimento Cartiera Giacosa
-  Limiti comunali
-  Cimiteri
-  Impianti sportivi
-  Istruzione
-  Luoghi di culto
-  Sanità
-  Uffici pubblici
-  Strutture ricettive
-  Idrografia
-  Viabilità esistente
-  Strade provinciali





Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche
Stabilimento Cartiera Giacosa
Comune di Front (To)

- Stabilimento Cartiera Giacosa
- Area di indagine sugli elementi vulnerabili
- Limiti comunali

Elettrodotti



Metanodotti



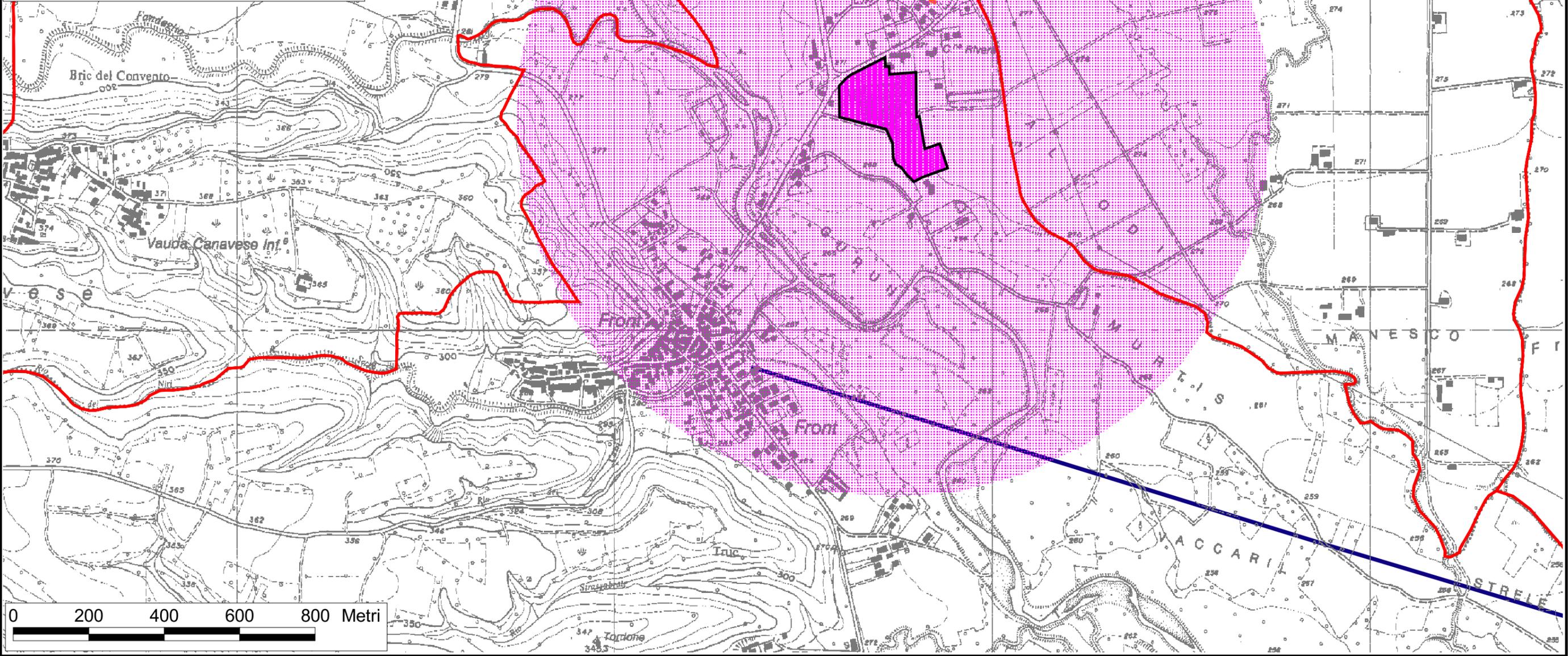
Barbania

VACCARIN

Front

Vauda C.se

Favria





Servizio Tutela Ambientale

Carta della vulnerabilità idrica
Stabilimento Cartiera Giacosa
Comune di Front (To)

- Stabilimento Cartiera Giacosa
- Area di indagine sugli elementi vulnerabili
- Limiti comunali
- Piezometria
- Idrografia
- Pozzi
 - altri usi
 - punti di presa
- Derivazioni

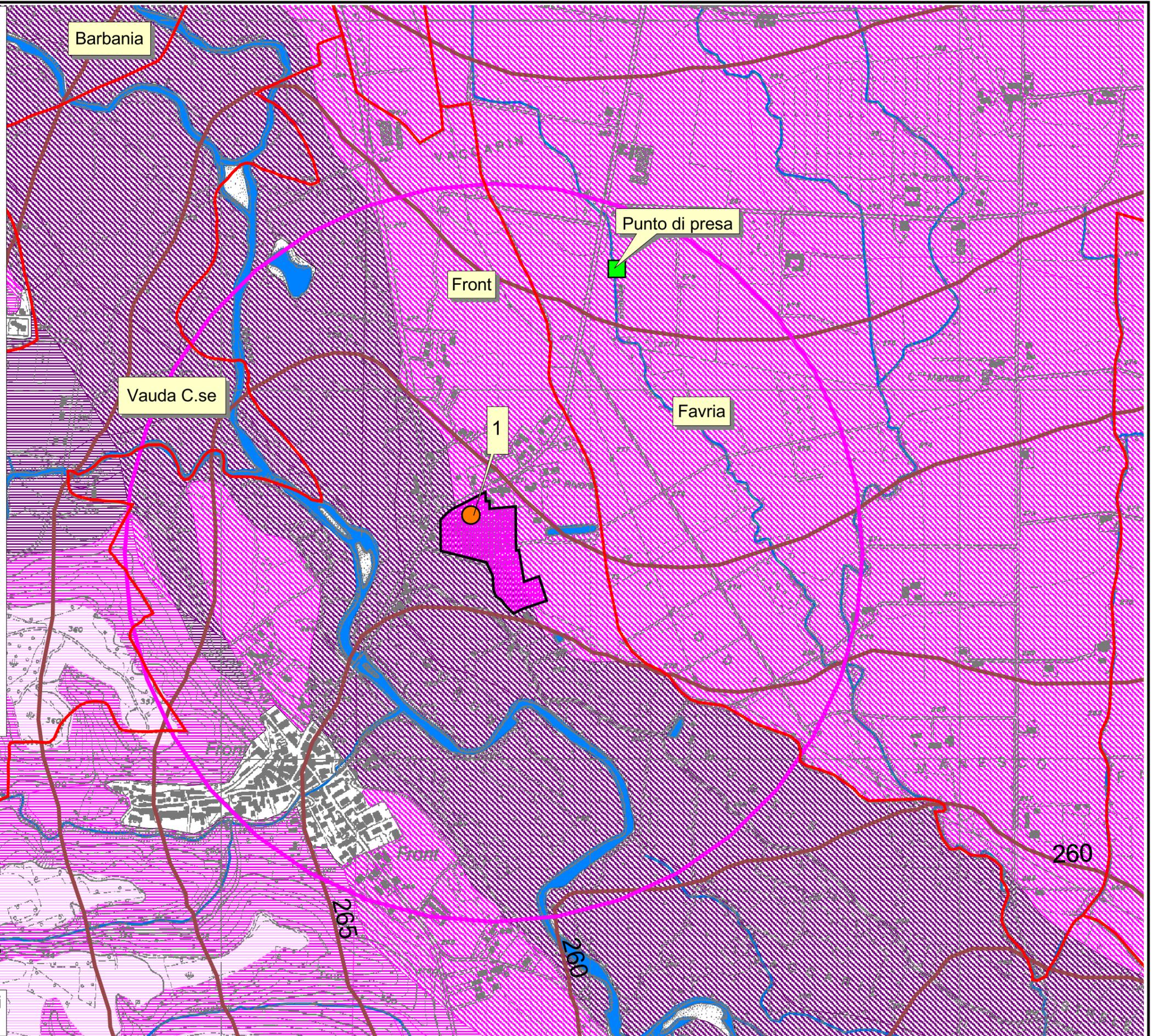
Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque sotterranee

- Classe 1
- Classe 3
- Classe 4
- Classe 6

Soggiacenza della falda freatica

Fonte dato: Dipartimento di Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica mantiene all'interno dell'area di indagine un valore compreso tra 0-3 mt dal p.c.





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili
Stabilimento Cartiera Giacosa
Comune di Front (To)

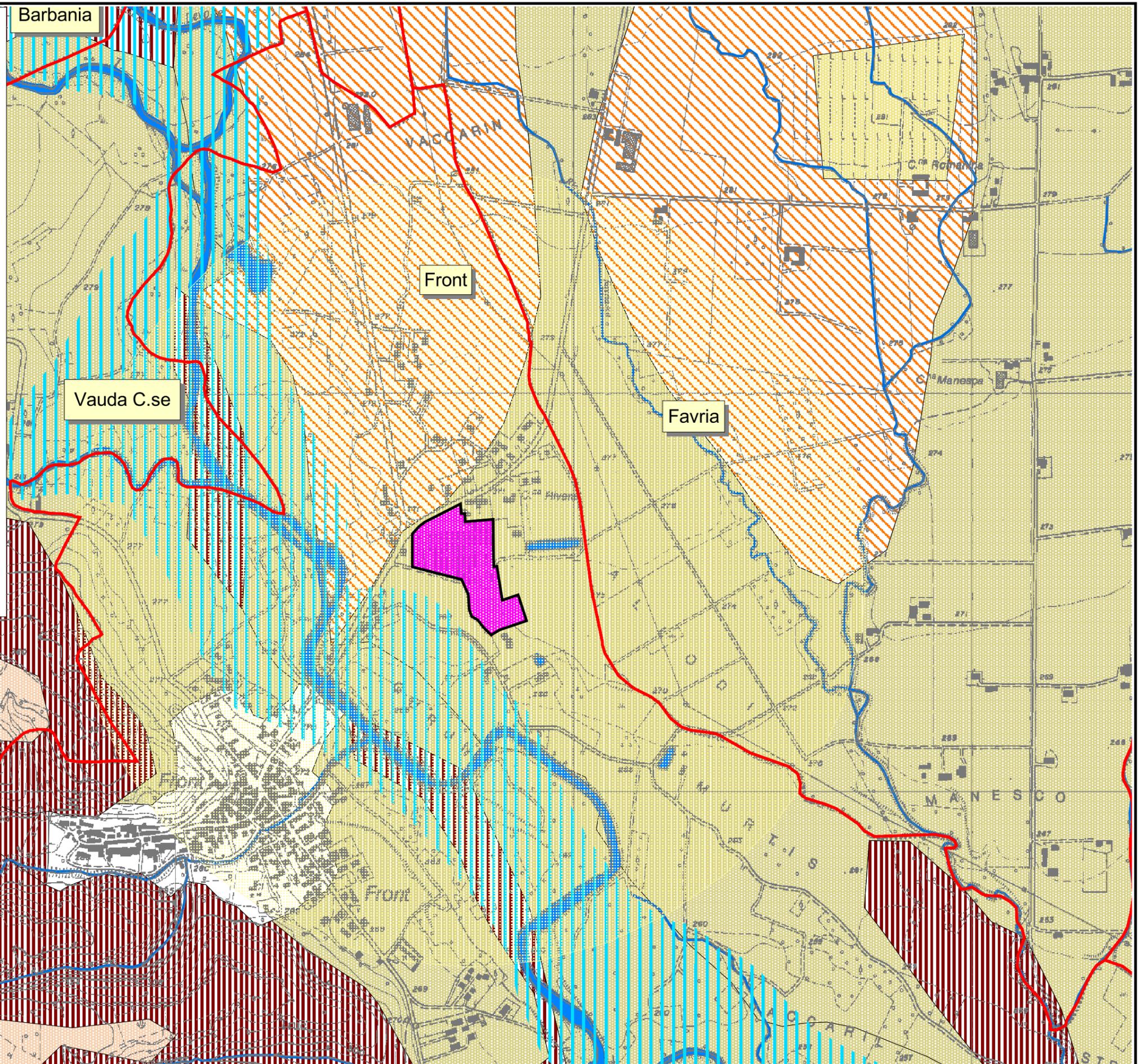
-  Stabilimento Cartiera Giacosa
-  Area di indagine sugli elementi vulnerabili
-  Limiti comunali

Uso del suolo

-  Latifoglie miste
-  Seminativi e prati avvicendati
-  Prati permanenti
-  Rimboschimenti affermati
-  Misto prati permanenti e vigneti, frutteti, noccioleti

Aree inondabili. Tempi di ritorno espressi in anni:

-  25-50
-  Idrografia



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 3

Stabilimento Cartiera Giacosa S.p.A.

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
 - *Planimetrie dello stabilimento:*
 - *Individuazione dei cerchi di danno*
 - *Impianto antincendio 1 - Viabilità interna - Stoccaggio principali sostanze pericolose*
 - *Impianto antincendio 2 - Viabilità interna - Stoccaggio principali sostanze pericolose*
 - *Rete fognaria*

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 4

Elenco recapiti telefonici

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa – Front

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
GES	Cartiera Giacosa S.p.A. Gestore: Responsabile dell'emergenza:			VVF, FRO, FAV, LIM
UTG	PREFETTURA di TORINO			REG,PRO
VVF	VIGILI del FUOCO		115	UTG, 112, 113, 118
REG	REGIONE PIEMONTE Settore PROTEZIONE CIVILE Settore GRANDI RISCHI INDUSTRIALI			
PRO	PROVINCIA di TORINO Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE			
FRO CCO	COMUNE di FRONT CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO (C.C.O.) Sindaco:			
	Comando Polizia Municipale Agente:			

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa – Front

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
FAV	COMUNE di FAVRIA			
	Sindaco:			
	Comando Polizia Municipale: Com. Sost. Resp. Reperibile P.M.			
ARP	ARPA			
	SC06 - DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile SC03			
ASL	A.S.L. n. 6 Direttore Dip.to Prevenzione Centralino 24h Medico reperibile			
118	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA Medico Centrale Operativa	118		ARP, ASL
112	CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE Torino NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa Capitano	112		
113	QUESTURA di TORINO	113		PSS, GTT
PSS	POLIZIA STRADALE centralino tangenziale			

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa – Front

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
117	GUARDIA di FINANZA Compagnia di Ivrea Cap. Tenenza Lanzo Torinese Lgt.	117		
GTT	G.T.T. S.p.A. Divisione TPL: Centrale Operativa SIS:			
ANS	ANAS S.p.A. COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza: Dir. Centro Manutentorio Torino: Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni) fornisce il nominativo ed il n° telefonico del funzionario reperibile			
ENL	ENEL Distribuzione S.p.A. ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)			
LIM	Centrale cogenerazione CEC			
	S.A FER s.n.c.			
	“Consorzio Irriguo della bealera del Molino” c/o Comune di Rivarossa			

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 5

Moduli per la comunicazione in emergenza
Moduli per la comunicazione di fine emergenza

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

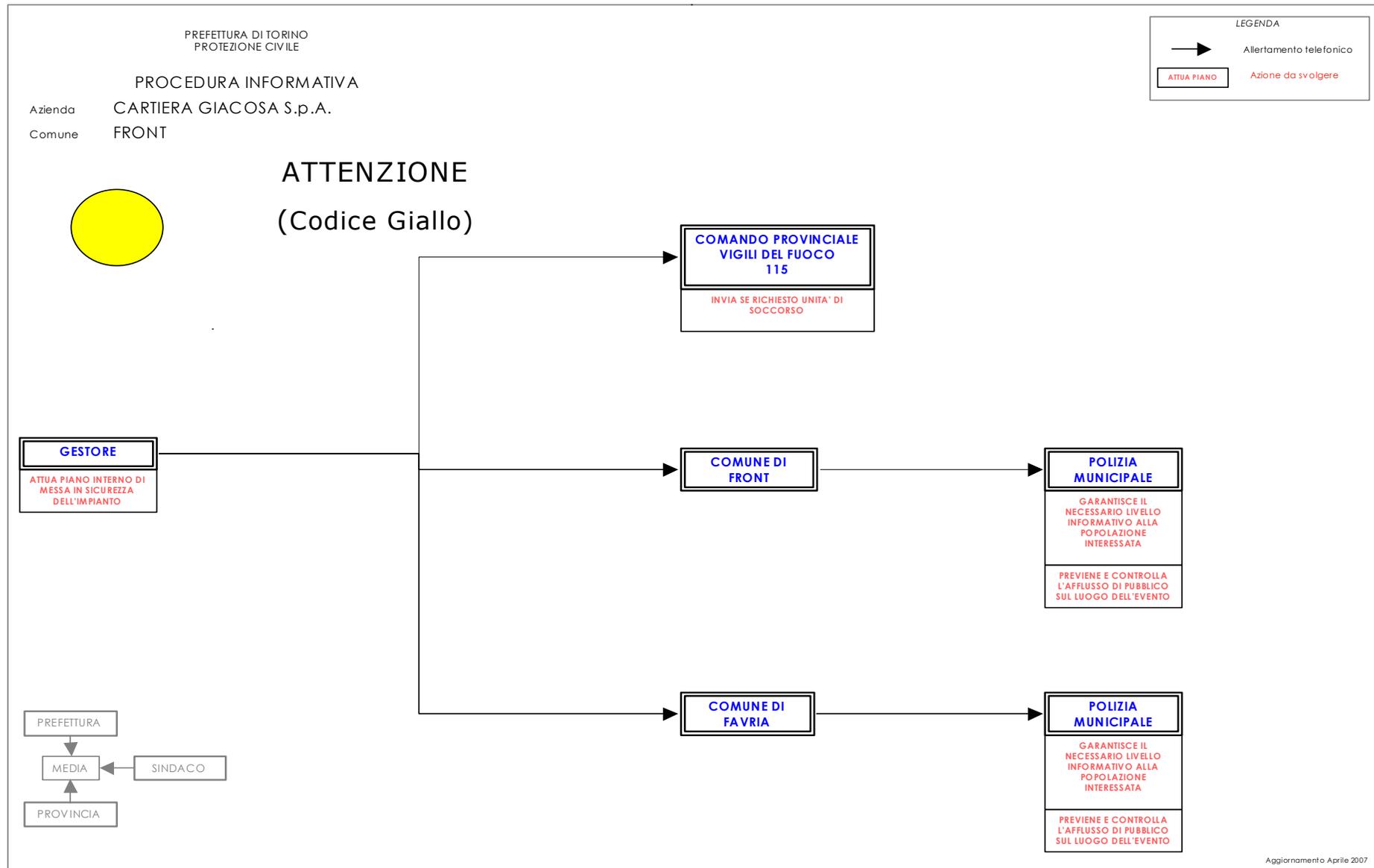
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 6

Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

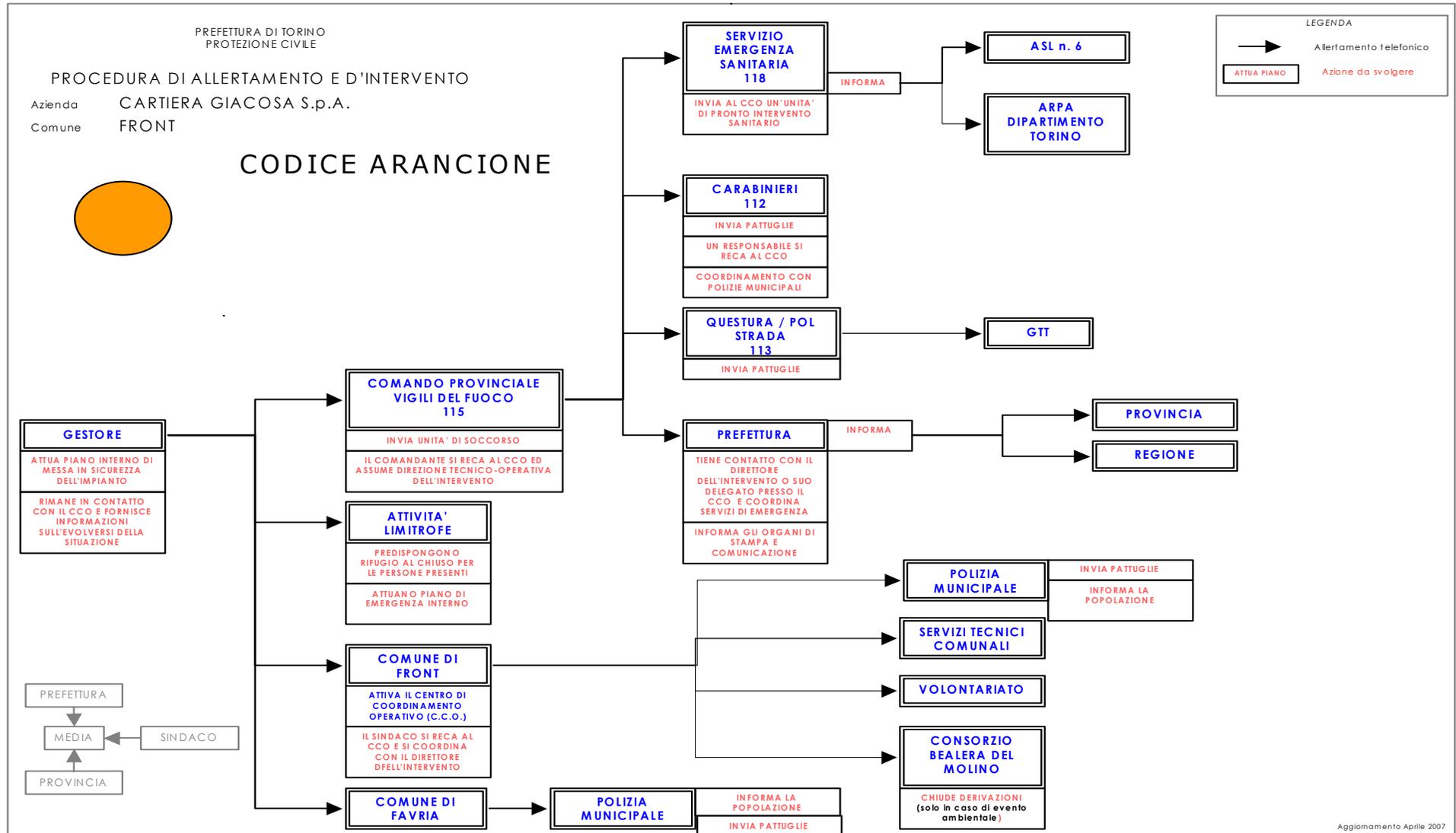
- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa- Front



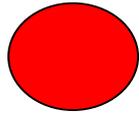
Prefettura di Torino - Protezione Civile

Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa- Front



PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda **CARTIERA GIACOSA S.p.A.**
Comune **FRONT**

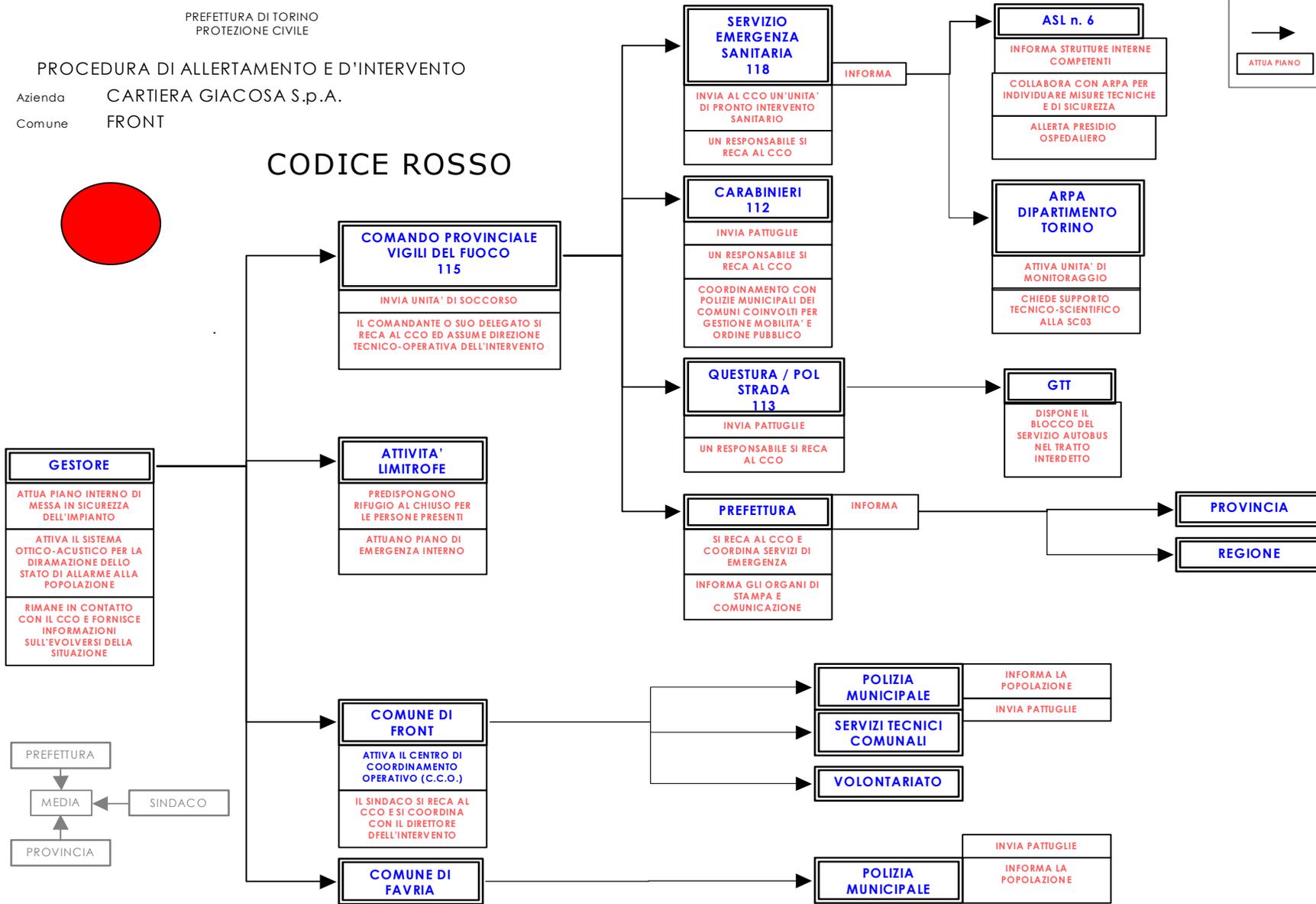


CODICE ROSSO

LEGENDA

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 7

Piani di Funzione dei singoli soggetti

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa – Front

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n. 6		-
Informazione e stampa	Prefettura Torino		-
	Comune Front		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali:		
	Front Favria		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Front		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Favria		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Front		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni Recapiti telefonici in emergenza

¹Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione